

Daniela Alecu

Per un'archeologia dei saperi comunitari



Mi chiamano “La Dea dei Serpenti”. Sono qui per dare il mio contributo alla vostra “**archeologia** dei saperi comunitari”.

Sono un monumento di una straordinaria civiltà **preellenica**-almeno quattro millenni fa- che si chiama minoica. – Un monumento tu, così piccola? – dirà chi mi ha vista nel **Museo Archeologico** di Iraklion a Creta. E’ vero, sono poco più alta di un palmo, l’ampiezza di una mano. Non c’è bisogno di avere le dimensioni di un **colosso**, come il vostro **anfiteatro** Flavio, per essere un testimone monumentale, tangibile del passato. Non sono una dea, né un **idolo**, né **un’icona**, né un **emblema**. Sono il ritratto per uso domestico, come altri nel palazzo-città di Cnosso, della **Ministra dell’Economia** di una comunità **matriarcale**, di un **sistema politico** governato da donne.

Vi racconterò di una principessa di provenienza orientale: il suo nome era **Europa** che in greco significa dall’ampio (*eurys*) sguardo (*ops*), cioè **telescopico**, lungimirante. Come mai un nome greco per una giovane **fenicia**? Semplicissimo: il racconto è stato tramandato da Greci che avevano gli strumenti per trasmettere ai posteri i **miti** e la **storia**. A Creta esistevano ben due **sistemi** di scrittura, uno **geroglifico** (**disco** di Festo), uno con **simboli** lineari (lineare A) che però non riportano contenuti narrativi in una lingua comprensibile.

Europa viveva nel tratto costiero **dell’Asia** che affaccia sul Mediterraneo nella parte in cui si trovano grandi isole di Cipro e Creta.

Un giorno la nobile fanciulla stava raccogliendo fiori in un prato vicino alla spiaggia. Guardando il mare verso Occidente pensò: - Quanto mi piacerebbe andare oltre l'orizzonte!- Dalla mandria del padre improvvisamente le venne incontro un toro mite e bianchissimo che le si accucciò ai piedi come per invitarla a cavalcarlo. Dalle narici emanava un aroma di croco. Europa intuì che lo splendido animale celava qualcosa di prodigioso. Intrecciò una ghirlanda intorno alle corna, le afferrò saldamente e senza timore si accomodò sul groppone lasciandosi trasportare lontano sul mare, oltre l'orizzonte, fino a Creta. Sposò Asterio, il primo re dell'isola ed ebbe tre figli: Minosse, Radamante e Sarpedonte. In realtà erano stati generati dal toro, un travestimento di Zeus, il sommo degli dei. Sulle modalità della procreazione girano ipotesi diverse, nessuno tuttavia dubitò dell'ascendenza divina del successore del re, Minosse, legislatore di Creta, e dei suoi fratelli, giudice dei mortali l'uno, fondatore di Mileto, colonia greca in Asia, l'altro. Il fratello di Europa, Cadmo, si spinse per mare fino al continente a Nord-Ovest di Creta. Lo chiamò Europa e vi fondò Tebe.

Ai suoi abitanti fece dono della scrittura fenicia che i Greci trasformarono in alfabeto, un sistema di trascrizione grafica dei suoni che comprende vocali (alfa) e consonanti (beta). Aveva ed ebbe, nei secoli e nei luoghi, la straordinaria caratteristica di poter essere adattato, con poche modifiche, a tutte le lingue occidentali. Con ciò i Greci fornirono all'intero Occidente gli strumenti per tramandare le narrazioni orali, mito, epica, poesia, ecc., in sostanza i fondamenti della memoria storica.

Il mito di Europa racconta l'apporto delle migrazioni, degli incontri e connubi tra etnie diverse, che generano nuove culture. La sua interpretazione come "ratto", rapimento, sequestro, come un atto di violenza e di inganno, è tipica delle società patriarcali e della mentalità maschilista. E' una macroscopica bufala.

Prima di tornare a Creta, a Minosse e al Minotauro, devo fare una pausa per consultarmi con la gatta che ho in testa, esperta di ratti, topi di fogna, pantegane, zoccole, ecc.

stacco musicale

La gatta e le serpi, grandi cacciatori di topi e di ratti dei quali si nutrono, sono i nostri alleati contro i nemici che minacciano la nostra economia. Sono le sentinelle dei campi, delle dispense e dei magazzini. Il grano – ho detto grano, non grana - è la nostra ricchezza. Sono gli antagonisti di una piaga biblica che distrugge i frutti del lavoro umano e diffonde le epidemie. La nostra ricchezza proviene anche dall'allevamento di ovini e bovini. L'animale domestico più grande, forte e per noi indispensabile è il toro che rappresenta la fecondità maschile. Quella femminile è evidenziata dal mio splendido costume della festa e dei cerimoniali: il grembiule sottolinea il grembo materno e il corsetto esalta il seno della nutrice. Nelle mani stringo serpi – i serpenti velenosi a Creta non sono mai esistiti - gli alleati, quando non sono in letargo, del gatto che dorme di giorno, ma è sveglio di notte. Ha la destrezza della lince e della pantera. Con sua vista acuta, anche nelle tenebre, soprassiede alle operazioni di difesa. E' il mio stratega. Ho chiesto alla gatta, appostata con grande equilibrio sul mio copricapo per osservare l'ambiente, se ha avvistato dei ratti. Dice che vede un teatro, un sipario elettrico, il golfo mistico per l'orchestra i musicisti, varie macchine nella zona del proscenio, una platea con molte poltrone. L'acustica è ottima, il clima non polemico, l'atmosfera alquanto anomala, quasi magica.

Vede una marea di ratti, però finti. E allora qual è il problema?

Mentre la gatta studia la situazione, io ne approfitto per riprendere la storia di Europa e dei tori di Creta laddove l'avevo lasciata. Minosse, il figlio di Europa, si rifiutò di sacrificare a Posidone un toro bianco (come suo padre!) e lo nascose nella stalla. Questo fece infuriare il dio del mare che per punirlo indusse Pasifae, sua moglie la regina, a mettergli le corna con il

toro. Questa volta si sa come: **Dedalo**, un **architetto** greco che si era rifugiato a Creta perché ricercato per omicidio, costruì una finta vacca e vi nascose Pasifae. Dall'unione del bianco toro con la regina nacque un mostro mezzo toro (testa, coda e zoccoli) e mezzo uomo (il corpo) che mangiava i bambini: il Minotauro. Minosse lo fece rinchiodare in un recinto inaccessibile, opera di Dedalo: il labirinto. Minosse, a cui gli ateniesi avevano ucciso il figlio Agenore, impose ad Atene di fornire a Creta ogni nove anni sette ragazzi e sette ragazze da offrire in pasto al Minotauro. Teseo allora, figlio del re di Atene, decise di partire per Creta con il gruppo dei fanciulli destinati al sacrificio, uccise il Minotauro e, con la complicità di **Arianna**, figlia di Minosse, e di Dedalo che le fornì il famoso filo, riuscì a uscire dal labirinto e a scappare da Creta portandosi Arianna che poi abbandonò su un'isola deserta.

Questo mito non può essere che un'invenzione dei Greci e racconta la conquista di Creta da parte degli Ateniesi e la fine del regno del toro. Creta divenne greca, come lo è oggi. Molti secoli dopo però Atene si mise a capo di un'unione che salvò l'Europa. I Greci, di fronte alla pressione dei Persiani che volevano anettere all'Asia l'intero Occidente, trovarono l'unità e sventarono il pericolo di soggiacere a quella grande potenza orientale. Fiorirono la **democrazia**, le arti, le scienze, la **filosofia**, i commerci e quant'altro.

Sentiamo ora che dice ora la gatta.

stacco musicale

Dice che guardandosi in **giro** vede: **Stefano, Antonio, Leo, Alessandro, Andrea, Filippo, Mauro, Sebastiano, Giorgio, Clio, Elena, Caterina, Ilary, Sofia, Agata, Irene**, ecc... Non posso riferire un intero **catalogo**. Non sono ratti ma fingono di esserlo. A che **scopo**? Dice che gli umani hanno la **mania** di **antropizzare** gli animali o di identificarsi con loro. Non sono rosiconi, solo giocherelloni come certi topolini **simpatici** protagonisti di divertenti avventure o come famoso ratto di Parigi con la fissa per la **gastronomia**. Giocano sull'equivoco perché chiamano "ratto" il sacro connubio di Europa. O forse la loro **metamorfosi** è solo una **metafora** per infiltrarsi tra le **falangi** nemiche dei ratti famelici **plutocrati**, **oligarchi antidemocratici** che assaltano e cercano di erodere i frutti del lavoro e la **democrazia**?

Scusate, ma voi capite le mie parole quando dico:

**archeologia preellenica museo colosso anfiteatro idolo icona emblema economia
matriarcale sistema politico telescopico fenicio mito storia sistema geroglifico disco
simbolo Asia orizzonte padre toro aroma croco Zeus ipotesi alfabeto grafico alfa beta
epica poesia etnia patriarcale macroscopico Minotauro pausa serpe biblico epidemia
letargo lince pantera stratega teatro sipario elettrico golfo mistico orchestra musicista zona
proscenio platea poltrona acustico clima polemico atmosfera magico architetto democrazia
filosofia giro problema Stefano Antonio Leo Alessandro Andrea Filippo Mauro Sebastiano
Giorgio Clio Elena Caterina Ilary Sofia, Agata, Irene catalogo scopo mania antropizzare
simpatico gastronomia metamorfosi metafora falange plutocrati oligarchi antidemocratico**

Sono tutte parole greche. Allora, parlate greco? Siete tutti greci?

Devo consultare di nuovo il mio stratega.

stacco musicale

Ha detto: - Andiamo! Qui – definitivamente - non c'è trippa per gatti.

La gatta, le serpi e La sottoscritta, vi salutano.

Roma, 24.02.2014